

SCOPPIA UN QUARANTOTTO

PAGINE DI MEMORIA
DEI BERSAGLIERI NELLA GRANDE GUERRA

Mostra a cura di Col. Fabrizio Arconi, Col. Nunzio Paolucci, Francesca Cannataro, Valentina Cosco

Cura del progetto scientifico: Francesca Cannataro, Valentina Cosco

Comitato Scientifico: Gen. C.A. Vincenzo Lops, Gen. B. Maurizio Angelo Scardino, Col. Fabrizio Arconi, Col. Nunzio Paolucci

Progetto scientifico

Premessa e Motivazioni

Nell'ambito delle attività commemorative avviate a livello nazionale ed europeo per la ricorrenza del centenario dallo scoppio della 1^a Guerra Mondiale è intendimento del Museo Storico dei Bersaglieri di partecipare a tali attività commemorative con la realizzazione di una mostra a tema nel territorio cosentino ove è presente anche il 1° Reggimento Bersaglieri. Il comandante del 1° Reggimento, Colonnello Fabrizio Arconi, unitamente al Direttore del Museo dei Bersaglieri, Colonnello Nunzio Paolucci, hanno inteso affidare alle dott.sse Francesca Cannataro e Valentina Cosco lo studio per la definizione e l'impostazione di un progetto di mostra espositiva dal titolo **"Scoppia un 48 - pagine di memoria dei bersaglieri nella Grande Guerra"** che racconti attraverso immagini, cimeli e filmati gli avvenimenti e le vicende storiche della Prima Guerra Mondiale preceduti da un breve percorso storico partendo dalla Prima Guerra di Indipendenza.

Il progetto, attraverso l'esposizione di una selezione dei più importanti cimeli storici appartenenti al Corpo, ripercorre la storia dell'unità di Italia, parallela a quella dei bersaglieri, e si propone di favorire una maggiore, diversa e più consapevole conoscenza dell'impegno dei soldati italiani nell'evolversi della nostra storia attraverso un differente e innovativo tipo di narrazione storica estrapolata dai libri e che prende forma in oggetti e testimonianze reali.

L'importante contributo dei bersaglieri nella 1^a Guerra Mondiale è indiscusso, ma emblematico è l'ordine del giorno della III^a Armata che recita testualmente: "Il 17 novembre del 1917 la III^a Brigata bersaglieri a Fagaré ha salvato l'Italia". A giusta ricompensa a quelle tremende giornate venne conferita al 18° Reggimento (già di stanza a Cosenza) la medaglia d'Oro al V.M." E' comunque giusto segnalare che alla III Brigata apparteneva anche quel 244° reggimento di fanteria che occupava la sede della Caserma Settino (CS) prima del 18° e del 1° reggimento bersaglieri.

Scoppia un 48

Questo modo di dire deriva dai moti del 1848, che misero a soqquadro l'Italia e l'Europa della Restaurazione. 12 gennaio del 1848 in Sicilia, il 27 gennaio, la rivolta a Napoli, a Venezia il 17 marzo, con la liberazione dei detenuti politici, fra cui Daniele Manin, e a Milano (il 18 marzo) con le notissime "Cinque Giornate di Milano". L'intero nord Italia si era liberato da solo. Carlo Alberto di Savoia non poteva che approfittarne: il giorno dopo la liberazione di Milano, dichiarò guerra all'Austria e passò all'attacco. Arriviamo così al 166° anniversario della battaglia di Ponte di Goito (9 aprile 1848), primo tra i fatti d'arme della specialità (battesimo del fuoco) e prima vittoria della Prima guerra d'Indipendenza le cui gesta hanno fatto conferire la prima medaglia al valor militare del corpo dei bersaglieri ora esposta nel medagliere della bandiera di guerra del nostro 1° Reggimento.

Si intende in sintesi:

- porre l'accento sull'importanza del significato di "Unità di Patria" in nome degli oltre 600.000 caduti nella sola 1^a Guerra Mondiale, che hanno donato la loro vita per assicurare un futuro migliore alle generazioni a venire;
- sensibilizzare il cittadino alla conoscenza approfondita delle vicende e dei tragici eventi che hanno condotto alla formazione dello Stato Italiano, attraverso le guerre d'indipendenza fino allo scoppio della Grande Guerra;
- raccogliere, in un'unica esposizione alcuni dei più importanti cimeli storici custoditi all'interno del Museo di Porta Pia insieme a quelli conservati nella sala cimeli del 1° Reggimento Bersaglieri ed esporli per la prima volta al pubblico in libera fruizione all'interno del territorio cosentino.



Museo Storico dei Bersaglieri



L'intento è altresì quello di realizzare una mostra didattica, che, attraverso la creazione e l'installazione di pannelli esplicativi della prima guerra mondiale e della storia dei bersaglieri, possa portare al coinvolgimento diretto e anche emozionale non solo dei cittadini adulti, ma anche dei giovani che potrebbero in tal modo percepire in maniera diversa e tangibile l'agire dell'Esercito Italiano, nei diversi teatri operativi in epoca storica e contemporanea.

La mostra, in tal modo, assume una triplice rilevanza:

- **Documentaria** in quanto raccoglierebbe in un'unica esposizione, come suddetto, oggetti particolarmente significativi atti a attestare l'operatività dei Bersaglieri nella nascita dello Stato italiano;
- **Divulgativa** dell'attività condotta dai Bersaglieri nel corso degli ultimi due secoli ed in particolare nella grande guerra;
- **Didattica** poiché consentirebbe alle giovani generazioni di conoscere l'operare dell'Esercito Italiano in generale ed in particolare il ruolo dei bersaglieri.

L'IDEA PROGETTUALE E IL CONCEPT DELLA MOSTRA

Una mostra dedicata

L'iniziativa prende spunto dall'orgoglio sentito di avere nella città di Cosenza il Reggimento più decorato dell'Esercito Italiano e viene a collocarsi nell'anno del centenario dello scoppio della Grande Guerra, i cui eventi bellici hanno tristemente visto protagonista la nostra Italia, il suo esercito e in particolar modo i bersaglieri.

Vista la ferma e costante volontà del Reggimento di aprirsi al territorio, si è pensato di realizzare una serie di interventi, tra cui questa mostra, mirati ad ulteriore e diretta sensibilizzazione della società civile italiana e soprattutto delle giovani generazioni.

Obiettivi:

- **Favorire** l'approccio consapevole allo stretto connubio che lega i Bersaglieri alla nascita dello Stato Italiano.
- **Divulgare** attraverso un coinvolgimento di immediata percezione, quale il cimelio storico, l'operato dei Bersaglieri richiamandone le origini.
- **Fruire** attraverso un excursus di immagini e di testi, per la prima volta in un'unica esposizione, del sentire dei militari impegnati dalla battaglia di Ponte di Goito alla Grande Guerra, raccontandolo attraverso immagini e parole, le esperienze vissute in prima linea raccontate da documenti storici.
- **Incoraggiare** attraverso tale attività diretta di sensibilizzazione della cittadinanza, l'avvicinamento al mondo dell'Esercito Italiano, mettendo in mostra il lato operativo che spesso sfugge alla collettività, vale a dire il lavoro di uomini e donne che con spirito di abnegazione, da quasi due secoli, si mettono a servizio della Patria, servendola anche al di fuori dei confini nazionali, dove grazie al loro lavoro viene portato in alto il nome della Nazione. Un coinvolgimento rivolto particolarmente alle giovani generazioni per le quali l'Esercito Italiano potrebbe, grazie ad una conoscenza più approfondita delle realtà che lo caratterizzano, diventare anche un concreto sbocco professionale.
- **Raccogliere** una selezione di immagini, testi e cimeli, che superando il momento puramente "celebrativo" diventerà, in seconda istanza, un tangibile archivio della memoria con valore documentale che, ripresi in un catalogo, rimarranno a imperitura memoria di un evento di caratura nazionale proprio per lo stretto legame che si instaurerà con il museo storico di Porta Pia.



Museo Storico dei Bersaglieri



Linee Guida per la Progettazione e L'allestimento

L'allestimento

La mostra prevede l'esposizione di alcuni dei più importanti cimeli che hanno fatto la storia dei Bersaglieri e d'Italia uniti dall'unico filo conduttore costituito dall'attività dalle vicende storiche che li hanno visti protagonisti da Goito alla Grande Guerra. Il progetto di allestimento della mostra è pensato per ricreare una sorta di excursus storico che racconti, fatti, personaggi e avvenimenti attraverso gli oggetti che hanno fatto parte della vita quotidiana del "corpo" nel tempo e che in taluni casi, sono divenuti anche simbolo distintivo del bersagliere, proprio come il piumetto, la "cornetta", gli ottoni che compongono la celebre "fanfara". Dai simboli distintivi alla "gavetta" della 1^a Grande Guerra, alle foto e alle riproduzioni storiche dai fatti d'arme più importanti, dalla bici del battaglione ciclisti a quella modificata con il portastampella di Enrico Toti (eroe della prima guerra mondiale). Per far affiorare i due caratteri identificativi della mostra - valore storico e importanza della memoria - la stessa è pensata seguendo un filo conduttore, quello delle vicende legate alla nascita e all'affermazione del corpo dei bersaglieri che hanno fatto da sfondo alle principali battaglie per l'Indipendenza e durante il corso del 1° conflitto Mondiale. Le sale individuate per la mostra sono quelle del Museo del Presente, allestita secondo i criteri più idonei per l'esposizione dei cimeli, per una adeguata fruizione temporanea dei beni da parte della collettività e garantendo la sicurezza delle stesse opere.

La sala espositiva

In esposizione saranno circa 100 oggetti da posizionarsi:

- esposte a parete, per quello che concerne fotografie, litografie, e stampe
- in teche, per quanto riguarda documenti e oggetti di piccole dimensioni

Oltre agli oggetti che saranno materialmente esposti, si è pensato di documentare ulteriormente la storia e l'operatività dei bersaglieri in generale e del 1° reggimento in particolare, attraverso:

- proiezione di alcuni video storici dell'Istituto Luce e provenienti sia dal Museo Storico dei Bersaglieri che dall'archivio RAI
- riproduzioni fotografiche e/o proiezioni di alcuni dei principali fatti storici oggetto dell'esposizione
- realizzazione di pannelli didattici per illustrare le diverse componenti che hanno caratterizzato nel tempo e che caratterizzano ancora oggi l'agire quotidiano dei bersaglieri.

La componente didattica si avvarrà di supporti multimediali e non. Per l'aspetto relativo alla pannellistica, si prevede la stampa di n.10 pannelli in forex 70x100, di scritte e date impresse su pellicola adesiva monocroma da applicare a parete.

Visite guidate e incontri collaterali

Nei giorni a seguire l'evento inaugurativo, l'allestimento potrebbe progredire in un'importante azione sociale ed educativa, assumendo la funzione di potente leva su questioni culturali, storico-artistiche, di tutela e vincolo del patrimonio, etiche, morali, nonché civiche.

Le Scuole

Interessante risulterà il coinvolgimento delle scuole in linea con gli obiettivi preposti.

Le tematiche sviluppate all'interno della mostra potrebbero rappresentare il punto di partenza per accendere riflessioni e discussioni sugli eventi che hanno visto la nascita dell'Italia Unità, ideale per il quale in tanti hanno donato la propria vita ed è proprio sulla loro memoria che i giovani potranno trarre spunto nella costruzione del loro essere sociale, al fine di perpetrare "quel senso unitario" che altrimenti rischierebbe di andare perduto.

Responsabili del progetto scientifico

dr.ssa Francesca Cannataro

dr.ssa Valentina Cosco



Museo Storico dei Bersaglieri

